

Sport

Bilancio Milan
Approvato il '93
Craxi jr e Sama
restano nel CdA

L'assemblea dei soci del Milan ha approvato il bilancio della società al 30 giugno '93: calano le perdite, di 1.715 milioni il disavanzo. Tra le spese i 18 miliardi per Lentini e i 15 per Papin. Disapprovazione di alcuni soci per le presenze nel CdA di Bobo Craxi e di Carlo Sama. L'amministratore delegato, Adriano Galliani, eletto vice-presidente.

Maradona gioca con l'Argentina
«Ancora 2 anni per la mia terra»

Diego Armando Maradona nel bene e nel male. Litiga con Ruggeri, compagno di squadra, ma esibisce una forma splendida in vista dello spareggio-Usa '94 che l'Argentina disputerà domenica contro l'Australia. Maradona ieri ha dichiarato: «Voglio giocare ancora per 2 anni per la squadra del mio paese, per il mio popolo e per la mia terra».

Coppa Italia Viaggio nelle clamorose bocciature del torneo
La caduta delle grandi La stanchezza e il sottovalutare l'avversario
le spiegazioni ricorrenti. Ma c'è chi accusa le «riserve»: sono loro le grandi delusioni

Colossi d'argilla

Tutta colpa di stress e presunzione

QUI JUVENTUS

I bianconeri non drammatizzano l'eliminazione
Non tutte le sconfitte vengono per nuocere

MICHELE RUGGIERO

TORINO. «No, ce n'est plus facile», se cinque squadre di A sono eliminate al secondo turno di Coppa Italia. E se tra queste c'è anche la Juventus, naufragata sul lido di Venezia. Un tonfo, la prova dei bianconeri. L'unico ad offrire una scialuppa di salvataggio nel disastro generale, alla lettura delle pagelle dei quotidiani sportivi, il generoso Marocchi, troppo spesso strapazzato dalla critica. Il resto della ciurma, dal maratona Di Livio alla stella Roby Baggio, viene bocciato senza attenuanti. Il bolo della sconfitta dà comunque l'impressione di essere già stato abbondantemente deglutito dalla società bianconera. Silente Giampiero Boniperti, forse, ancora soffocato dal recente bla-bla antimilanista. Giovanni Trapattoni si è rivelato moderatamente diplomatico, tanto da non battere ciglio sia mercoledì sera, a doccia ancora invase dai vapori, sia ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti (esclusi gli undici di Venezia). «Dall'amarezza dobbiamo trarre - è il suo commento - qualche spiraglio di ottimismo. Ci hanno condannato alcuni episodi, e soprattutto la buona prova degli avversari, cui faccio i complimenti». E su un presunto calo di tensione, non nuovo peraltro in seno alla squadra, il giudizio è minimizzante: «No, nulla di tutto questo. Al

massimo sono da rimproverare alcune leggerezze ed occorre ripetere che ogni partita va interpretata in modo adeguato». Non è piacevole per nessuno essere buttati fuori da un torneo, ma non sempre una sconfitta fa rima con dramma o va letta in chiave negativa, aveva detto a caldo il tecnico, consapevole dell'ampia gamma di impegni (eurocuppa, campionato, nazionale) che brucerà costata benzina del tank bianconero. D'accordo, concetti espressi in sofferenza, ma in cui prevale pur sempre una lungimirante ragione di stato, che si chiama scudetto, trofeo di cui si è persa traccia nella bacheca di piazza Crimea. Conclude, infatti, Trapattoni: «Se avessimo superato il turno avremmo dovuto giocare contro la Fiorentina, una sfida sempre carica di tensioni in campo e sugli spalti, subito dopo due severi impegni, con Inter e Lazio, privi tra l'altro dei nazionali tedeschi, Moeller e Kohler.

MILANO. Tonfi di qualità nel secondo turno di Coppa Italia. Dopo il Genoa, escono di scena altre sette formazioni di A. Il tonfo della Juve desta ovviamente più stupore, ma anche quelli di Lazio e Napoli lasciano piuttosto sbigottiti. Quasi nessuno si salva. Anche la Roma, pur battendo il Padova, mostra il peggio di sé: riflessi intorpiditi, gioco inesistente, svariati da torneo aziendale.

Ma perché tanta sciattezza? Possono ancora servire, come giustificazioni, i troppi impegni del calendario? Qualcuno dice: non si può pretendere sempre il massimo. Non si può, sotto la spinta di una tv sempre più invadente, cominciare a giocare, ogni tre giorni, fin dal primo agosto con la stessa intensità. Insomma, secondo questi difensori d'ufficio, sul banco degli imputati deve andarci tutto il sistema calcistico.

Può darsi che ci sia qualcosa di vero. Di sicuro c'è troppo stress, troppa tensione, e quindi un legittimo desiderio di staccare la spina nei confronti apparentemente meno

impegnativi. Questo discorso, per esempio, può valere per la Juventus. Mercoledì scorso aveva giocato in Norvegia. Poi domenica sera è andata a San Siro per una partita, quella contro il Milan, dove sembrava che fosse in ballo il destino di tutta una stagione. Nulla di strano, quindi, che contro la Venezia ci sia stato un calo di tensione. Colpiscono invece più negativamente le prestazioni di alcuni giocatori «freschi» che, per motivi di rotazione o di panchine lunghe, non erano stati sottoposti a eccessive pressioni. Jelso e De Napoli, nel Milan; Rizzitelli e Muzzi nella Roma; Evani nella Sampdoria; Bianchi nell'Inter. I più deludenti sono proprio loro, i figli del turn over, quelli che dovrebbero approfittare di tutti gli interstizi del calendario per mettersi in evidenza. La rotazione, insomma, logora chi la fa. Chi gioca poco, chi ha rare occasioni per rodarsi, ben difficilmente si fa trovare pronto. Essere sempre sotto esame non è piacevole per nessuno. Chiedetelo a Gullit, un vero esperto in materia.

LE PROMOSSE

MILAN
PIACENZA
ATALANTA
ANCONA
AVELLINO
FIORENTINA
VENEZIA
PARMA
BRESCIA
CESENA
FOGGIA
ROMA
SAMPDORIA
UDINESE
TORINO



QUI LAZIO

La «caduta» avvia i progetti per il prossimo anno
Mondonico-Moggi sarà la coppia del futuro?

ILARIO DELL'ORTO

ROMA. L'Avellino, squadra di C/1 che finora in campionato ha vinto una sola partita con il Siena, ha eliminato in Coppa Italia la Lazio Privandola, oltre che della qualificazione, anche d'un possibile giro d'affari stimabile intorno al miliardo. Ora in casa biancazzurra si piange in silenzio. Nessuno parla e il solo Enrico Bondoni, direttore generale, ne è il portavoce. Si piange sulla impietosa catena d'infortuni che ha decimato la rosa dei titolari ma che comunque non giustificano una sconfitta che il tecnico Dino Zoff, nel dopopartita con l'Avellino, ha definito: «La più grande delusione della mia carriera».

«La Lazio fa quadrato» ha detto ieri Bondoni, come dire: siamo consapevoli d'aver dei problemi seri, ma preferiamo risolverli tra noi, in tranquillità, dunque risparmiateli le contestazioni e le

prime pagine. Ma intanto, a minare le mura della cittadella laziale, giungono voci su un'eventuale ricambio della panchina. Probabilmente Zoff per quest'anno rimarrà - del resto il presidente Cragnotti l'ha sempre affermato, anche se qualche malumore in casa laziale c'è stato - ma già si parla, per la prossima stagione del binomio Mondonico-Moggi. Il primo, oggi al Torino, in qualità di tecnico, l'altro, tutt'ora in forza alla Roma, come addetto alle questioni di mercato. Solo voci?

Enrico Bondoni comunque ieri, oltre a registrare il fallimento in Coppa Italia, ha insistito sul fattore infermeria: «In questa prima parte della stagione non abbiamo mai avuto la possibilità di giocare al completo, abbiamo avuto a disposizione un solo straniero, mentre la competitività del torneo ne richiede tre

Il centravanti laziale Casiraghi e, in basso, il fantasista juventino Roberto Baggio

Posticipo. Completati i sedicesimi: facile pareggio dei granata che passano il turno

Sbadigli per pochi intimi

TORINO-ASCOLI

0-0

TORINO: Galli, Annoni, Delli Carri, Fortunato, Fusi, Sinigaglia, Sordo, Saralegui, Aguilera (86' Sesia), Osio (46' Carbone), Poggi. 12 Pastine, 13 Chiti, 14 Falcone.
ASCOLI: Zinetti, Mancini, Bugiardini, Pierleoni, Fusco, Zanoncelli, Cavaliere, Bosi, Bierhoff, Incocciati (46' Troglia), Menolascina (73' Maini), 12 Bizzarri, 14 D'Ainzara, 16 Marcato.
ARBITRO: Borriello di Mantova
NOTE: Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 2.875 per un incasso di lire 15.947.000. Angoli 7-4 per il Torino. Ammoniti Zanoncelli e Sinigaglia.

NOSTRO SERVIZIO

TORINO. Un allenamento. Niente più che un allenamento. Il match tra Torino e Ascoli si è chiuso sullo 0-0, offrendo ben poche emozioni alle poche centinaia di tifosi fedelissimi accorsi ieri al «Delle Alpi».

portare a casa la qualificazione (nei quarti affronteranno l'Atalanta).
Forse una scossa all'andamento blando dell'incontro poteva darlo Bierhoff al 20' del primo tempo: dalla destra Pierleoni crossava un pallone basso verso il centro e il tedesco, in netto anticipo sul marcatore Delli Carri, in scivolata impattava di interno sinistro mandando la sfera sul palo. Gli uomini di Mondonico, per nulla scossi dal pericolo scosso, riprendevano l'iniziativa con l'irruento Saralegui, più vivace degli altri centrocampisti del Torino, in veste di ispiratore. Verso la mezz'ora l'unica insidia portata dal Torino alla porta marchigiana: Paolo Pog-

gi calciava un tiro di punizione dal limite dell'area in posizione centrale, il pallone stava per terminare la propria traiettoria sul «sette» alla destra del portiere ma l'ottimo Zinetti riusciva a deviare in angolo.
Nella ripresa le sostituzioni, Carbone per Osio e Troglia per Incocciati, non influivano più di tanto sull'equilibrio del confronto. Il giovane fantasista del Torino provava qualche affondo sulla destra ma senza troppa fortuna, la retroguardia bianconera si è dimostrata assai concentrata soprattutto nel bloccare le fasce laterali. Ma proprio dalla destra veniva l'azione-gol più pericolosa del secondo tempo: da un contrasto aereo vinto da Fortunato la sfera schizzava dalle parti di

Saralegui che, entrato in area, lasciava partire un tiro non forte ma piazzato sul palo opposto della porta difesa da Zinetti. Il pallone però usciva di pochissimo sul fondo. L'Ascoli passava gli ultimi minuti della gara ritirandosi in difesa, evidentemente - vista l'impossibilità di ribaltare il risultato dell'andata - ha pensato bene di difendere il risultato di 0-0 che, rappresenta sempre un punto d'orgoglio se colto sul terreno di una squadra di A.
Al secondo minuto di recupero il Torino ha avuto anche la possibilità di segnare: su un'azione di calcio d'angolo Fortunato ha indirizzato con una mezza girata di destro in porta ma Bosi, appostato sul palo, ha respinto.



L'ala del Torino Benito Carboni

Caos dopo Perugia-Piacenza
Rissa ultrà umbri-polizia
un arresto, cinque feriti

PERUGIA. Ancora violenza nel calcio e di nuovo Umbria teatro degli scontri. Dopo gli incidenti di questa estate, prima a causa della promozione in B cancellata al Perugia per il caso Gaucchi-Senzacqua, poi, alla vigilia di Ferragosto, l'aggressione da parte di alcuni ultrà della Ternana al tecnico perugino Castagner, ieri un tifoso del Perugia è stato arrestato dai Carabinieri e due sono stati denunciati a piede libero dalla Polizia in seguito alle violenze di mercoledì al termine della partita di Coppa Italia Perugia-Piacenza. La gara è stata vinta dagli umbri 1-0 (Cornacchini), ma è passata la squadra piacentina. Gli scontri tra oltre 1.000 tifosi del Perugia, delusi dalla direzione

Mondiali. L'Asia ha promosso Arabia Saudita e Corea del Sud

Irak bocciato, Usa contenti

NOSTRO SERVIZIO

DOHA (QATAR). Arabia Saudita e Corea del Sud sono le due formazioni asiatiche qualificate per la fase finale dei Campionati del mondo di calcio. L'America sorride: scampato il pericolo Irak che, in virtù della rottura diplomatica tra i due paesi avrebbe creato, in caso di promozione dei calciatori di Saddam Hussein, un bel problema. Ma c'è un altro grande sconfitto: il Giappone. La nazionale nipponica è stata beffata proprio al 90' dagli iracheni con il gol del pareggio: svanito il grande sogno di una promozione-propaganda. Il Giappone, lo ricordiamo, si è

candidate all'organizzazione dei mondiali del 2002.
La cronaca dell'ultima giornata. I sudcoreani hanno disposto facilmente (3-0) dei cugini, l'Arabia Saudita ha superato, non senza difficoltà (4-3), l'Iran mentre - nel confronto più atteso - il Giappone, si è detto, si è fatto raggiungere all'ultimo minuto dall'Irak (2-2). La classifica finale ha visto così al primo posto con 7 punti l'Arabia Saudita (unica formazione uscita imbattuta da Doha), a quota 6 Corea del Sud e Giappone, a 5 punti l'Irak, un punto dietro l'Iran ed ultima con soli 2 punti la Corea del

Nord. A far compagnia all'Arabia Saudita negli Stati Uniti, sarà - quindi - la Corea del Sud in virtù della migliore differenza reti (+5 contro +3).
Numerose polemiche erano state suscitate alla vigilia dalle dichiarazioni del figlio di Saddam - Hussein, Oudai, presidente della Federazione irachena, che aveva accusato gli organizzatori statunitensi di favorire apertamente il Giappone nel quadro di un più vasto complotto anti-Irak. Anche se il fair play sportivo impone il silenzio a livello ufficiale, nell'amministrazione Usa nessuno piangerà l'assenza di Irak ed Iraq dalla World Cup '94. In particolare, una qualificazione

USA '94

GIÀ QUALIFICATE
Usa (organizzatore); Germania (campione); Messico; Russia; Grecia; Brasile; Bolivia; Colombia; Norvegia; Svezia; Camerun; Marocco; Nigeria; Arabia Saudita; Corea del Sud.

del team di Baghdad avrebbe messo il Dipartimento di Stato in una posizione scomoda: decidere se l'embargo in vigore nei confronti dell'Irak (che vieta ogni transazione finan-

CALCIO NEWS

Divorzio Scoglio-Pescara. È durata solo tre giornate l'avventura dell'allenatore sulla panchina della squadra abruzzese. La risoluzione del contratto è stata consensuale.

Cruyff jr al Barcellona. Il figlio di Johan, il 19enne Jordi, ha firmato un contratto che lo legherà per quattro anni alla squadra allenata dal padre.

Beckenbauer commentatore. Il libero della Germania campione del mondo nel 1974 conterà per la televisione tedesca i mondiali statunitensi.

Nord Irlanda-Eire a Belfast. Nonostante la minaccia del terrorismo le due formazioni si affronteranno ugualmente nella capitale irlandese. L'incontro è decisivo per la qualificazione dell'Eire ad Usa 94.

Oggi commissione disciplinare. Verrà esaminato il reclamo di Asprilla avverso alla squalifica per due giornate. Saranno presi in esame i delinquenti nei confronti di Reggina, Fiorentina, Palermo, Milan, Roma e Cosenza.

Calcio a 5, nuove regole. Riduzione della circonferenza massima del pallone (da 66 a 62 cm) e del tempo di espulsione temporanea (da 5 a 2 minuti), impiego di 2 arbitri (anziché di 1 arbitro ed 1 guardalinee), richiesta del time-out da parte dell'allenatore (e non del capitano).

Presidente Vicenza deferito. Peraldo Dalle Carbonare avrebbe espresso giudizi lesivi della reputazione del direttore di gara al termine del match del 24 ottobre (contro il Padova), accusandolo di parzialità.

Al Sant'Elia gratis. I tifosi del Cagliari che doneranno il sangue potranno assistere senza pagare all'incontro di domenica contro il Torino. L'iniziativa sarà comunque valida per tutte le prossime gare interne dei sardi.

PDS DIREZIONE
Sezione Associazionismo Gruppo sport

OGGI 29 ottobre
(presso Direzione nazionale - via Botteghe Oscure Roma)

ASSEMBLEA NAZIONALE GRUPPO SPORT
«PROPOSTE PER UN NUOVO MODELLO DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO»

Introduce:
on. Nedo Canetti - resp. Gruppo sport

Conclude:
Giovanni Lolli - resp. Sezione Associazionismo

Saranno presenti assessori regionali provinciali e comunali allo sport, dirigenti di federazioni, enti di promozione e società sportive.